

## Una lezione di politica: per farlo eleggere ci vogliono soldi

### La storia 1/

Vagliati, consigliere comunale (FI) a Milano dal 1997, nelle intercettazioni nell'operazione Meta risulta disponibile nei confronti della famiglia Lampada, prestante in Lombardia per i superbos Condello. Gli imprenditori delle ndrine sono entusiasti delle lezioni di politica ricevute dall'ingegnere; Giulio Lampada: «adesso ho capito tutti i meccanismi, so come compongono i listini, ho capito che fare eleggere un consigliere regionale va beh, troviamo facile i voti anche per 40 consiglieri.. no in Regione ci sono altre logiche»; il dialogo prosegue con il medico Vincenzo Giglio altro indagato in Calabria per contiguità al clan Condello, «eh fatti spiegare da Armando perché ci sono degli amici... interessati anche a spingere una candidatura nelle Marche..vediamo se possiamo parlare con un sottosegretario»..sul nazionale ci vogliono soldi.❖

## Per sostenere Giglio occorrono amicizie Vip e appoggi

### La storia 2/

Autunno 2008 i Lampada devono trovare sponsorizzazioni per il loro candidato Giglio e discutono di un possibile incontro con Michela Vittoria Brambilla, attuale ministro del turismo e organizzatrice dei Circoli della Libertà berlusconiani.

Giulio Lampada: «Insomma ho parlato con Armanduccio (Vagliati, ndr)...ha detto che possiamo organizzare un incontro con la Brambilla.. cerchiamo di capire se ci può aiutare..» Giglio (che si informa per la sua candidatura) beh, certo che la Brambilla è sempre.... Cioè è una che ha fondato quattromila circoli in giro per l'Italia... i due si consultano anche sulle scelte politiche regionali: «Qui in lombardia dobbiamo appoggiare Formigoni.»❖

### Maramotti



# L'Emilia fa gola alla mafia, sei arresti della Dda a Modena

Anche in Emilia le cosche tentano la penetrazione. Sei arresti della Dda di Bologna. Ricercato un commercialista. Truffe ed estorsioni le loro attività. Nel luglio 2006 un segnale: bomba all'agenzia entrate a Sassuolo.

**PAOLA BENEDETTA MANCA**

MODENA  
politica@unita.it

La 'ndrangheta approda anche a Modena, continuando la sua scalata al Nord della penisola. Ieri mattina la Dda (Direzione distrettuale antimafia) di Bologna ha coordinato i Carabinieri della Ghirlandina e la Guardia di Finanza bolognese in un'operazione che ha visto l'arresto, fra Fiorano e Maranello, di sei malfattori originari di Crotona ma residenti da tempo in Emilia Romagna. Un settimo individuo, un commercialista di Lugano, è tuttora ricercato. L'organizzazione criminale utilizzava i soldi che arrivavano dal clan Arena di Isola Capo Rizzuto (Crotona), derivanti da attività criminose, in particolare estorsioni, per impiegarli (e così riciclarli) in transazioni economiche fraudolente. A ca-

po dell'associazione a delinquere c'era Paolo Pelaggi, aiutato dai fratelli, Davide ed Emanuele e dal braccio destro Giuseppe Manica. Insieme a loro, due membri della famiglia Gentile, Fiore e Tommaso, figli del più noto Francesco, in carcere per associazione di stampo mafioso. Anche Tommaso è detenuto dal 2009 a Crotona con la stessa imputazione. A mettere gli inquirenti sulle tracce dei delinquenti, un attentato dinamitardo che, a luglio del 2006, fa saltare in

aria l'Agenzia delle Entrate di Sassuolo (Mo). Un episodio rivelatore per la DDA perché, spiega Walter Giovannini, procuratore di Bologna, «anomalo per il terri-

### I canali

Utilizzavano soldi che arrivavano dal clan Arena del crotonese

### Il tesoro

Beni per otto milioni di euro sequestrati  
L'operazione prosegue

torio e di possibile matrice mafiosa». Dai primi accertamenti viene fuori che, a muovere la mano del dinamitardo, (identificato poi in Paolo Pelaggi e in un suo complice) sono le verifiche dell'Agenzia su una società di Maranello di Pelaggi, la «Point One», che distribuisce prodotti informatici e ha evaso il fisco per 90 milioni di euro. A questo punto partono le intercettazioni e il quadro criminoso viene a galla. Gli individui arrestati (tranne Tommaso Gentile, già in stato di fermo) dovranno rispondere del reato di reimpiego di denaro, con l'aggravante di favorire un'associazione di stampo mafioso e di violazioni fiscali. I fratelli Pelaggi sono accusati anche di bancarotta della società Point One e, infine, i due fratelli Gentile, Manica e Paolo Pelaggi di tentata estorsione. Il Gip di Bologna che ha disposto i fermi, Marinella De Simone, ha deciso il sequestro dei beni degli arrestati per aggredire il patrimonio della cosca. In tutto, il loro valore ammonta a 8 milioni di euro. Sono in corso, poi, perquisizioni in varie province italiane (Modena, Parma, Reggio Emilia, Crotona) ed in Svizzera a Lugano.❖

Il Tesoriere Ugo Sposetti, le compagne e i compagni della Direzione Democratici di Sinistra sono vicini a Mario Giachini, la nostra colonna che oggi ha perso il suo caro papà

**TITO**

1980                      1 luglio                      2010

**ANTONIO CANELLA  
Cav. V. Veneto**

Enza, Antonello, Mauro

Alberone di Ro (Fe).

## Per Necrologie Adesioni Anniversari

Rivolgersi a



Lunedì-Venerdì  
ore 9.00-13.00 / 14.00 - 18.00

solo per adesioni  
Sabato ore 9.00 - 12.00  
tel. 011/6665211